



Pax Christi vi offre

Cipì & gli altri per imparare a fare la pace

Una proposta per i bambini della scuola primaria
liberamente ispirata al libro di Mario Lodi



presso la Casa per la Pace di Firenze
via Quintole per le Rose, 131 - Tavarnuzze, Firenze
tel. 055 2020375/2374505

Se solo fosse così semplice. Se solo vi fossero persone cattive, che insidiosamente commettono azioni cattive e fosse solo necessario separarle dal resto di noi e distruggerle. Ma la linea che divide il bene dal male passa tagliente attraverso il cuore di ogni essere umano... (A. Solzenicyn)

Questa, in ultima analisi, è la pace: la convivialità delle differenze (Tonino Bello)

PREMESSA

Educare è il verbo del momento. In realtà appartiene alla storia umana dai primordi, pur avendo conosciuto stagioni diverse nel significato e nell'impegno: oggi, però, si avverte fortemente l'urgenza di riconcentrarsi sulle radici, sui contenuti, sulle modalità di quella che viene percepita come una vera e propria sfida, lanciata ad una ormai diffusa deriva di valori e ad una preoccupante fragilità relazionale, che si osserva con particolare evidenza nelle nuove generazioni di bambini e di giovani.

Nel quadro di una generale messa a fuoco delle priorità educative, riteniamo che educare alla Pace sia una scelta necessaria, una scelta quotidiana, una scelta di speranza.

Necessaria: abitiamo un mondo ferito da guerre e conflitti, sono molte le persone che nascono e muoiono senza avere mai conosciuto la pace e anche chi la possiede rischia di perderla. Oggi più che mai è indispensabile educare alla pace, alla solidarietà, alla giustizia, alla legalità, alla convivenza democratica.

Quotidiana: la pace si costruisce nell'impegno di ogni giorno, nelle scelte apparentemente piccole e di poco peso, nel maturare atteggiamenti autenticamente pacifici nei confronti di sé stessi e degli altri.

Infine, educare alla Pace significa scegliere la speranza in opposizione alla rassegnazione e al senso di impotenza: la Pace è possibile, è vantaggiosa, è realizzabile.

Chiede impegno, responsabilità, fiducia.

La scuola ha, in questo percorso, una responsabilità e una potenzialità tutta speciale ed è alle scuole che presentiamo questa occasione di crescita per i bambini, da poter inserire nella propria programmazione annuale.

Un progetto di Educazione alla Pace rivolto ai bambini della Scuola Primaria

OBIETTIVI

1. Proporre ai bambini alcune sollecitazioni a riflettere sulla possibilità di essere attori di pace
2. Acquisire consapevolezza riguardo alla coesistenza dei propri diritti con quelli dell'altro
3. Riflettere sull'importanza dei valori della democrazia, della giustizia, della legalità, della nonviolenza ai fini della costruzione di una società pacificata e solidale
4. Potenziare le capacità di osservazione, analisi, sintesi, confronto e rielaborazione
5. Sviluppare capacità critiche e valutative
6. ...divertendosi!

ATTIVITA' E CONTENUTI

Il giocosentiero si snoda nel podere coltivato a ulivi e percorre un anello di circa 1 km costeggiando un ampio prato bordato da lecci e querce.

In alcuni punti - sosta segnalati ognuno da un leggio in legno che riporta l'episodio scelto, i bambini avranno la possibilità di rivivere la storia del passero Cipì (liberamente riadattata dal testo di Mario Lodi) e di misurarsi con situazioni che di volta in volta interpellano la loro capacità di ascolto, di confronto, di dialogo.

Un personaggio guida, il Giardiniere, li accompagnerà alla ricerca di soluzioni originali ai conflitti che oppongono tra loro personaggi differenti e lontani: i passerotti, il gufo, il gatto, l'uomo fino alla possibilità di una riconciliazione finale nella quale la Pace (capirsi, rispettarsi, forse anche diventare amici) è frutto del parziale cambiamento che ciascuno accetta di operare nel proprio modo di vivere, riconoscendo all'altro da sé uguale dignità e uguale diritto ad esistere.

Il giocosentiero si conclude con un momento di festa affidato alla regia del Giardiniere e alla partecipazione attiva dei bambini (musica e danze, con utilizzo di strumenti a corda, fiati e percussioni). Rifletteranno sul fatto che la pace si costruisce attraverso dinamiche di empatia nelle quali il **mettersi nei panni dell'altro** può trasformare il "nemico" in persona con la quale relazionarsi per attivare il cambiamento, e che la **convivialità delle differenze** è possibile, vantaggiosa, gratificante perché apre orizzonti nuovi alle persone anche nella conoscenza di sé

METODO

Il **gioco**: "...permette di costruire rapporti significativi con gli altri, di scoprire e sviluppare capacità ed abilità motorie, di creare o rinforzare legami di amicizia, di adattarsi a situazioni e regole, di realizzare processi cognitivi attraverso la scelta personale e collettiva di tattiche e strategie... Ancora, è un mezzo di comunicazione collettiva che, se ben gestito, può favorire l'integrazione di ragazzi di lingua straniera, creando un vissuto comune, o di persone disabili, puntando sull'accettazione e l'ottimizzazione delle risorse personali..." (1)

La **metafora**: spostando il vissuto nel mondo degli animali i bambini provano a "... simulare, a fingere, a "fare come se..."", cambiando i significati dello spazio, del tempo e delle azioni, proiettandosi in realtà immaginarie, realizzando scenari immaginari, concretizzando ed esprimendo sogni e desideri profondi. Il gioco permette di guardare la realtà da punti di vista continuamente nuovi e quindi di assumersi responsabilità in situazioni incerte, sempre in un contesto ludico e, perciò, senza i rischi delle scelte definitive. È significativo notare, a questo proposito, che quanto più il gioco di un bambino risulta fantasioso ai nostri occhi, tanto più è "reale" per il bambino stesso..." (1)

Il **racconto**: la narrazione di una storia permette di inviare ai bambini "...messaggi integrati, al cervello come al cuore, alla coscienza come all'inconscio" ed è "...capace di "spiegare" i più grandi problemi dell'umanità anche a bambini della prima infanzia, i quali con la storia capiscono e insieme immaginano" (2)

La storia risponde al bisogno dei bambini di ogni tempo che "...qualcuno dica loro come affrontare i pericoli, come reagire alle minacce, come ritrovare l'ordine quando c'è il caos" (3)

STRUMENTI

Drammatizzazione, narrazione con ausilio di marionette, giochi individuali e di squadra, tecniche di abilità manuale, videoproiezioni, uso di PC e Internet, riviste e libri, cartelloni e fotografie

TEMPI DI REALIZZAZIONE

- una giornata alla Casa per la Pace (nel periodo ottobre – novembre oppure febbraio - maggio)
- un successivo incontro di approfondimento a scuola realizzato da operatori di Pax Christi

(1) M. Chiarello

(2) M. Menicucci

(3) A. Oliviero Ferraris

GIORNATA TIPO

fruibile in tre diverse modalità tra le quali scegliere la più opportuna

ore 9,30 **ARRIVO e ACCOGLIENZA:** i bambini che fanno conoscenza con il **Giardiniere** (personaggio animatore di Pax Christi) il quale li condurrà lungo il sentiero intervenendo in alcune tappe del gioco per proporre sollecitazioni in chiave di educazione alla pace

PRESENTAZIONI: il Giardiniere si presenta e presenta il Giardino ai bambini. I bambini si presentano

ore 10,00 **AVVIO DEL SENTIERO - GIOCO**

ore 12,00 cerchio conclusivo davanti alla Casa:
il gruppo dei bambini lascia un Messaggio che appende all'Albero della Pace, *scritto con pennarello indelebile su listelli di legno forato*

riceve un sacchettino di bulbi/semi per realizzare in classe un piccolo Giardino di Pace

(conclusione e saluti)

ore 13,00 pranzo (al sacco/fornito dalla Casa per la Pace)

ore 15,00 **Laboratorio 1 - TESTIMONI DI PACE**

Presentiamo ai bambini Tonino Bello, Alice Sturiale, San Francesco, Giorgio La Pira, Lorenzo Milani, Gandhi, Teresa di Calcutta, Martin Luther King, Nelson Mandela, don Lorenzo Milani, Iqbal Masih, Desmond Tutu... attraverso giochi, riviste, filmati

Laboratorio 2 - MOSAICO DI PACE

Realizziamo con i bambini un mosaico composto di mattonelle di legno, una per ciascun bambino, con semi di ogni tipo, che i bambini porteranno a casa e potranno appendere in classe ricomponendole in un grande quadro

Laboratorio 3 - MEDIAPAX

Realizziamo con i bambini un audiovisivo report della giornata con interviste, scenette, musica...e che potrà venire pubblicato sul sito www.paxchristi.it

Laboratorio 4- PICCOLA BIBLIOTECA DI PACE

Presentiamo ai bambini una serie di libri e li invitiamo a sceglierne uno in prestito, impegnandosi ad una recensione che invieranno alla segreteria e che sarà pubblicato sul sito www.paxchristi.it

(conclusione e saluti)

- Ogni laboratorio ha la durata di 1 ora
- IL COSTO DI CIASCUN LABORATORIO E' DI 15 EURO COMPLESSIVI
- E' POSSIBILE CUMULARE FINO A DUE laboratori
- la quota di partecipazione individuale alla giornata è fissata a 10 euro

Cipì & gli altri

per imparare a fare la pace

liberamente ispirato al libro di Mario Lodi

**le sceneggiature dialogate sono state scritte nel 2002 dai bambini della 3° E
della scuola primaria "Alice Sturiale" di Tavarnuzze
e riadattate dalle loro insegnanti e da Pax Christi nel 2010**

Pax Christi ha curato l'allestimento del percorso, i giochi proposti, i testi



1° FERMATA

Cipì e l'esperienza del nascere

MESSAGGIO: tutti hanno diritto a nascere in un contesto di pace, di cura, di giustizia, di affetto.

GIARDINIERE: Buongiorno, buongiorno a tutti! Mi riconoscete? Sono un ...giardiniere! Il mio mestiere, lo sapete, è il più bello del mondo! Io PIANTO I SEMI...e MI PRENDO CURA, dei semi, e della terra! E soprattutto io VEDO LA NASCITA: è una cosa fantastica vedere nascere qualcosa, o qualcuno! Voi, per esempio siete nati. Vi ricordate? Non vi ricordate, ma i vostri genitori si ricordano bene, un'emozione grandissima! Tutti dovrebbero nascere amati e in pace, in un posto bello come un giardino... **però non è sempre così. Voglio presentarvi un amico...**

Estrae una marionetta bambino che si presenta

La marionetta - bambino racconta un' esperienza (nascere da mamme immigrate, nascere da mamme sole, nascere con un handicap o un colore diverso dalla maggioranza...)

E voi che ne dite? Avete da raccontarmi qualche esperienza di nascita che vi ha colpito? Sapete come si nasce in Italia? E come si nasce in altre parti del mondo?

i bambini si confrontano con l'esperienza della nascita

Ma voglio raccontarvi di una volta che trovai un passero appena nato...qui, in questo giardino pieno di verde e di sole. Il nido stava sotto la grondaia della vecchia casa, e una coppia di passeri aspettava la schiusa delle tre uova. Li guardavo e immaginavo la loro ansia, e poi la loro contentezza...provate anche voi!

due bambini interpretano forniti di copione

Mamma Passera: Come sono felice! Sono mamma! Sono tre!

Cipì: Cipì cipì cipì! Mamì mamì, vorrei andare a vedere cosa c'è là sotto!

Mamì: Là sotto c'è il cielo, la pianta, palla di Fuoco, nastro d'argento... però ora addormentati!

Cipì: Cosa è il cielo?

Mamì: Il cielo è la nostra strada!

Cipì: E palla di fuoco?

Mamì: E' quello che ci riscalda.

Cipì: E nastro d'argento, Mamì, che cos'è?

Mamì: E' dove noi ci specchiamo.

Cipì: E la pianta?

Mamì: E' dove noi ci riposiamo quando siamo in volo. E adesso addormentati!

GIARDINIERE: Quel passero era appena entrato nel mondo e subito voleva conoscere tutto! Un soggetto interessante...mi ripromisi di tenerlo d'occhio, ed era facile, perché lo sentivo cantare dalla mattina alla sera dentro quel piccolo nido che gli sembrava già troppo stretto!

- **Attività:** confronto di idee e di esperienze sul tema della NASCITA
drammatizzazione

- **Materiale occorrente:**

- × 2 copione dialoghi
- × marionetta bambino

2° FERMATA

Cipì **scopre che alcuni giocano con la vita degli altri**

I BAMBINI E IL BUCO NERO

MESSAGGIO: **Gli altri non sono oggetti con cui divertirci finché ci va. Rispettarsi vuol dire mettersi nei panni dell'altro e accettare regole condivise**

GIARDINIERE: Una mattina, quando mamma passera non c'era, Cipì saltò fuori dal nido e, saltando di qua e di là, arrivò fino al camino. Un buco fondo e nero...Naturalmente si sporse per guardar dentro, e la sua mamma che stava ritornando fece appena in tempo a vederlo scivolare giù, a precipizio, dentro il camino!

Ora...per voi un camino è una gran bella invenzione che tira fuori il fumo quando ve ne state bel belli al calduccio nel soggiorno di casa. Ma provate ad immaginare che cos'è la canna fumaria per un piccolo passerotto che non sa neppure volare!

La sua mamma cinguettava disperata all'imbocco del buco nero **(imita la voce di Mami)**

- Dai, sbatti le ali con forza, vedrai che ce la fai a uscire!

Cipì si ritrovò nella fuliggine del buco fondo e nero. Si mise in un angolino. Il cuore gli batteva forte forte. In casa abitavano due ragazzini. Li sentì strillare eccitatissimi...**(imita le voci dei bambini)**

- **Un uccellino nel camino!**
- **No, ma che dici!**
- **Sì! Lo vedi, è lì!**
- **Prendiamolo!**

Il poverino pigolare da fare pena...chiamava la sua mamma, e lei lo spronava, vola da me, coraggio!
Cipì provò a volare, ma ad un certo punto sbatté il becco contro il vetro della finestra e cascò sul davanzale. Lì una manaccia lo prese e lo strinse tanto forte da fargli scoppiare il cuore. Loro credevano di giocare...ma lui pensò che stava per morire!

tre bambini interpretano forniti di copione

Primo bambino: Com'è carino! Mettiamolo in gabbia, altrimenti scappa!
Secondo bambino: No, leghiamogli la corda alla zampa, sennò scappa!
Cipì: Mamì Mamì aiutami tu, salvami! Slegami la zampina che mi fa tanto male!

GIARDINIERE: Per fortuna Cipì riuscì a liberarsi! Lo vidi affannarsi e sbatacchiare quelle alucce minuscole fuori dalla finestra e arrivare dalla mamma, che gli fece una gran festa e se lo riportò nel nido sotto la grondaia!

Volete provare ad entrare nel tubo nero? Provate, rannicchiatevi sul fondo e immaginate d'essere piccoli piccoli...

I bambini possono entrare e uscire dai camini di copertoni installati nel prato

- **Attività:** drammatizzazione / gioco libero
- **Materiale occorrente:**
 - × 3 copioni dialoghi
 - × più cilindri di copertoni fissati al suolo e tra loro per simulare camini

3° FERMATA

Cipì **scopre che l'amicizia dà sapore alla vita**

IL FIORE MARGHERI'

MESSAGGIO: **si può essere amici seppure molto diversi tra sé
il valore dell'amicizia non dipende dalla durata
la convivialità delle differenze crea bellezza**

GIARDINIERE: Quel giorno Cipì si rese conto che c'erano dei pericoli, e che doveva fare attenzione. Ma anche che esistevano creature diverse da lui, e questo era straordinariamente interessante!...Cominciò a scoprire il mondo insieme alla sua mamma. Li osservavo spesso volare insieme qua e là per il giardino.
Un giorno ero vicino al ruscello a cercare salci per legare le piante nuove delle viti, quando sentii una vocina dal prato.
Mi sono avvicinato, Cipì aveva fatto amicizia con una margherita!! Avrebbe voluto portarla a spasso per il giardino, non sapeva che i fiori non possono camminare. Stettero a chiacchierare per un po' e lui le raccontò tutte le cose belle della natura: gli alberi, i prati fioriti, le nuvole, le farfalle, le coccinelle, i lombrichi...
Margheri però aveva lo stelo tagliato, qualcuno l'aveva colta e poi lasciata cadere...La loro amicizia durò lo spazio di un giorno, poi lei morì...Ma Cipì, io credo, imparò qualcosa di molto importante...**voi che ne pensate?...**

I bambini si confrontano stimolati dal giardiniere che li invita a riflettere sulle caratteristiche dell'amicizia

GIARDINIERE: Anche il giardino è fatto di armonia...le creature più diverse, i colori e le forme di vita...provate a cercare e a realizzare un giardino in miniatura, il più bello che sarete capaci di fare!

I bambini - al VIA! - cercano un oggetto ciascuno-
gli oggetti sono nascosti nel prato
e raffigurano creature della natura
(farfalle, fiori, insetti, arcobaleno...
con i quali **creano un piccolo giardino nella scatola,**
accanto al quale potranno venire fotografati dal giardiniere

- **Attività:** confronto di idee ed esperienze sull' amicizia
creazione di un piccolo giardino in scatola
- **Materiale occorrente:**
 - sassi dipinti a foglie, fiori, coccinella, lombrico, farfalla, ecc nascosti nel prato
 - una cassetta della frutta

4° FERMATA

Cipì **scopre l'esistenza del nemico**

IL GATTO

MESSAGGIO: il nemico è pericoloso, tuttavia ha un proprio punto di vista, una storia. Anche punti di vista opposti possono coesistere in pace. Si possono accettare opinioni diverse dalle proprie.

GIARDINIERE: per niente facile la vita di un passerotto piccolo e curioso come Cipì! Una mattina di settembre, mentre provava e riprovava gli atterraggi nel prato con le sue alucce finalmente un po' più robuste, si trovò faccia a faccia col nemico numero uno di tutti gli uccellini del giardino!

Estrae con un miagolio astuto la marionetta-gatto

Marionetta Gatto: Che bel bocconcino sta arrivando dal cielo. Ora me lo pappo tutto. ah ah!

GIARDINIERE interagisce con la marionetta gatto: Via gatto...lascialo in pace... non vedi com'è piccino?

Marionetta Gatto: Piccino?! Guarda com'è bello tondetto, slurp! Sgnam! Uno spuntino con le ali sta per entrarmi dritto dritto tra i denti!

GIARDINIERE: Cipì era proprio incorreggibile! Aveva visto benissimo il gatto: ma voleva avvicinarsi per verificare se il famoso animale con i baffi e gli artigli invisibili di cui gli aveva parlato la mamma, ce li aveva per davvero questi tremendi artigli! No...Cipì, fermo...non avvicinarti...non lo fare...il gatto si è appostato...Cipì!!!

La marionetta gatto scatta con un tremendo miagolio

Il gatto sferrò l'attacco, riuscendo a strappargli la coda!

Per fortuna Cipì riuscì ad andare dalla sua mamma e dai suoi compagni...era terrorizzato!

Ecco... provate a mettervi nei suoi panni, anzi...nella sua coda!

I bambini giocano al Gioco della coda mozza

GIARDINIERE fa parlare la marionetta gatto che esprime con calore e umiltà le proprie motivazioni:

Marionetta Gatto "Anche i gatti mangiano! Hanno cuccioli da nutrire! Soffrono il freddo e la fame! Sono morsi dai cani!...dovete capirmi...tutti abbiamo dei nemici! O no?..."

GIARDINIERE: Che ne pensate, bambini? Da che parte state? Facciamo due gruppi e sosteniamo i due punti di vista!...

i bambini si confrontano sui diversi punti di vista / due portavoce li esprimono a tutti

- **Attività:** **Gioco della coda mozza**
i bambini si dividono in 2 squadre: uccellini e gatti.
Gli uccellini con coda gialla - più numerosi - scappano saltellando su un solo piede. I gatti li rincorrono e gli acchiappano la coda.
Al suono del campanello il giardiniere sollecita i bambini a scambiarsi le parti: gli uccellini gialli rincorrono i gatti neri e gli sfilano la coda!

confronto sui punti di vista

- **Materiale occorrente:**
 - × strisce di stoffa gialle nere da appendersi a mo' di coda
 - × marionetta gatto

5° FERMATA

Cipì **scopre il sentimento di impotenza davanti al nemico**

IL CACCIATORE

MESSAGGIO: l'esistenza del nemico/diverso/altro condiziona la vita quotidiana anche nei suoi aspetti più normali e semplici

GIARDINIERE: Quando lavoro mi piace ascoltare le voci del giardino! Il rumore della zappa che affonda nella terra, il ruscello fresco, i ciangottii degli uccelli, le foglie che chiacchierano con il vento. Invece non sopporto i colpi di fucile. Sono secchi, improvvisi e parlano di morte e dolore. Anche Cipì ne fece esperienza, un mattino presto. Vide arrivare l'uomo, con un tubo luccicante in mano. I passeri si dispersero, lui no, curioso come al solito...e...BUM!!! Si salvò per un pelo! Invece restò ferita una passerottina...credetemi, bambini, l'ho visto con i miei occhi spingerla pian piano in un cespuglio perché il cacciatore non la trovasse, e poi portarle acqua e briciole, finché lei non riprese a volare! Da quel giorno la piccola Passerì sentì una fortissima felicità nel cuore. In pochi giorni cominciò a muovere l'ala, a uscire dal cespuglio, a fare i primi voli. Presto mi resi conto che lei e Cipì erano diventati una famiglia e stavano preparando il nido. Ma cercavano un posto sicuro...lontano dalla casa...lontano dagli artigli del gatto...lontano dal cacciatore...non era facile! Quando si è circondati da pericoli, davvero non è facile la vita quotidiana...State a vedere, facciamo questo gioco!...

i bambini giocano al Gioco delle Mine
e poi al Gioco di Sesamo

- **Attività:** **gioco delle mine** - alcuni bambini sono le mine e stanno fermi in ordine sparso tre bambini scappano e tre li inseguono, devono schivare le mine che possono stendere le mani e colpirli facendo BUM, i bambini colpiti cadono a terra. Le mine possono anche prendere per mano un'altra mina per formare un'improvvisa barriera, oppure allungarsi velocemente per terra.

gioco di Sesamo - il giardiniere detta all'orecchio di ogni mina una parola chiave (diversa) che le disinnesca. I bambini provano a gridare parole di pace finché non indovinano il codice e le mine si siedono a terra

GIARDINIERE: conclude con un richiamo al messaggio.

6° FERMATA

Cipì **scopre l'ingiustizia**

LA NEVE E LA FAME

MESSAGGIO: riflettere sul diritto di ciascuno ad avere soddisfatti i propri bisogni fondamentali per sé e per la propria famiglia

GIARDINIERE: Mi accorgo del passaggio delle stagioni perché le foglie cambiano colore.

Sembra ancora estate...il sole splende...ma io scopro una foglia gialla in mezzo alla chioma verde dell'albero. Sento un soffio di vento improvvisamente fresco. E capisco.

Venne il momento che le rondini si prepararono per il lungo viaggio. Poi il vento ordinò alle foglie di staccarsi dall'albero. Palla di Fuoco, il sole, stava male e non riscaldava più. Il cielo diventò grigio. I passeri furono presi dalla paura di non resistere al freddo.

Sarebbero forse volentieri migrati come le rondini. Ma le loro ali non erano abbastanza forti per affrontare il viaggio. Si salutarono con affetto. Le rondini stesse sapevano che molte non sarebbero arrivate alla fine della migrazione. Troppi i pericoli da affrontare. Cipì era ormai un passero adulto. I suoi piccoli dovevano sopravvivere all'inverno, e lui stesso insieme a Passeri e a tutta la piccola comunità dei passeri del giardino. D'altra parte ormai aveva imparato molte cose: per esempio che a cercare il cibo a volte si rischia la vita! Quando la sera tornavano nel nido affamati e intirizziti i passeri erano costretti a levare le farfallette di neve che si erano posate sulle tegole. Avevano fame, ma era difficile trovare il cibo.

In fondo al giardino, nel pollaio, le grasse galline banchettavano soddisfatte con l'ottimo granturco che il contadino rovesciava ogni giorno nella mangiatoia-

I passeri consideravano questo una grave ingiustizia. Io stesso, ve lo confesso bambini, non riuscivo a trovare una spiegazione ragionevole al fatto che le une svernavano al sicuro e gli altri non avevano di che sfamare i loro piccoli...

E...sapete? Conosco qualcuno che la pensa esattamente allo stesso modo. Voglio presentarvelo...eccolo qua!

Estrae la marionetta immigrato che racconta della sua esperienza, interagisce con i bambini proponendo loro interrogativi e stimolandoli a proporre riflessioni e risposte, e solo alla fine si rivela essere un immigrato ITALIANO in Germania nel 1950

- **Attività:** confronto con la marionetta sul tema dell'emigrazione
- **Materiale occorrente:**
 - × marionetta - immigrato

7° FERMATA

Cipì **scopre che convivere non è facile...**

LA TRAPPOLA

MESSAGGIO: capire le ragioni gli uni degli altri è il primo passo per cercare un equilibrio di convivenza

GIARDINIERE: I passeri erano disperati, bambini, era così difficile trovare il cibo! Finché un giorno, spinti dalla fame, si spinsero vicino alla casa ... Provate voi stessi ad entrare nei loro discorsi...

**tre bambini + il gruppo (passeri)
interpretano forniti di copione**

Beccodolce: Guardate, l'uomo ci sta spiando dai vetri della casa! Sicuramente starà pensando come catturarci!

Cipì: Mettiamoci in fila su quel muretto!

Beccodolce: Io dico che dentro il pollaio c'è del buon mangiarino!

Cipì: Questa volta, se c'è, ce lo pappiamo senza farci prendere. Vado io a vedere se c'è da mangiare!

Chiccolaggiù: Vado io!

Cipì: Un momento, non facciamo la fine degli altri! Lui è là che ci guarda!

Chiccolaggiù: Ma io ho fame!

Cipì: Anche io, ma io ragiono! Se mi ubbidite, forse riusciamo a mangiare tutti, senza farci prendere dall'uomo.

Beccodolce: Come si fa?

Cipì: Qui non c'è il filo e "lui" per prenderci deve uscire a chiudere l'uscio. Noi entreremo due per volta. Quelli che sono fuori, quando vedranno "lui" uscire, grideranno - pericolo! - Siamo intesi?

Tutti i Passeri: Sì!!!

Cipì: Dobbiamo fare presto. Ad ogni turno conterò fino a 10 e poi dirò - cambio! -. Chi è dentro deve uscire, anche se ha ancora fame. Cominceremo dai più giovani. Io e Passeri saremo gli ultimi.

GIARDINIERE: I passeri cominciarono a mangiare, seguendo il turno che gli dava Cipì. Intanto Cipì si accorse che un'ombra li stava spiando dietro la finestra. Era il contadino, che aspettava che loro entrassero tutti insieme nel pollaio per catturarli. Quando i passeri arrivarono al secondo turno, il contadino perse la pazienza e corse verso il pollaio.

Allora i passeri sentinelle presero a gridare tutti insieme...

Passeri sentinelle: Pericolo, pericolo, scappate! Pericolo! Scappate! Pericolo!...

GIARDINIERE: Solo un passero riuscì a fuggire. L'altro lottò a lungo col contadino armato di scopa e alla fine, colpito alla testa, stramazza al suolo. Quando l'uomo uscì, chiuse il pollaio e i passeri se ne andarono in cerca di altro cibo, affamati, mentre cadevano le farfallette di neve. Un giorno Chiccolaggiù vide in mezzo al cortile un boccone giallo. Cipì fiutò il pericolo e si allontanò per dare il buon esempio, ma i passeri non lo seguirono. Rimasero incantati davanti a quel grosso boccone. E se fosse buono? Ad un tratto Chiccolaggiù non ce la fece più e saltò senza dir niente. Appena lo beccò scattò la molla e il passero restò strozzato.

Poco dopo uscì il contadino e prese l'uccello strozzato, gli levò il boccone dal becco e rimise la trappola sotto la neve. Quell'inverno fu terribile: il freddo e la fame uccisero quasi la metà dei passeri del tetto di Cipì.

Eppure...io mi ricordo...

GIARDINIERE ricorda come un tempo si scuotevano le briciole per gli uccellini d'inverno, la logica del "chi ha condivida"! Poi, come si fa a vivere senza il canto degli uccelli...

Estrae la marionetta contadino che invece protesta: con il suo duro lavoro acquista il mangime per le sue galline, loro fanno le uova che lui vende al mercato per far vivere la sua famiglia! Vi sembra giusto rubare?!

i bambini sono invitati a confrontarsi e prendere una posizione

il GIARDINIERE si offre come mediatore e propone ai bambini di costruire una piccola mangiatoia per gli uccelli

i bambini con l'aiuto del giardiniere costruiscono la mangiatoia pensile per gli uccelli

- **Attività:** drammatizzazione

confronto con la marionetta - contadino sul tema dei diritti costruzione di una mangiatoia per gli uccelli

- **Materiale occorrente:** copioni dialoghi / marionetta contadino / mestoli di legno / bottiglie di plastica / spago/ fil di ferro

8° FERMATA

Cipì **scopre l'impotenza, la rabbia, la paura**

IL SIGNORE DELLA NOTTE

MESSAGGIO: scavalcare lo stereotipo del nemico, affrontare la rabbia, gestire l'aggressività per instaurare relazioni non violente.

GIARDINIERE: Meno male che nessun inverno è eterno...vero bambini? Anche la stagione più fredda alla fine deve ritirarsi, e piano piano lasciare il posto alla primavera! Mi aggiravo per il giardino strappando erbacce, tagliando i rametti secchi e rastrellando le foglie morte per lasciare spazio alla vita nuova: sotto le zolle vedevo premere il bianco germoglio dei bulbi che avevo interrato a novembre e che adesso si preparavano a bucar la terra e venire alla luce: Crochi, Tulipani, Giacinti, Fresie, pronti per la fioritura di marzo! Nei nidi si schiudevano le uova...il giardino era tutto in fermento, per la vita che ricominciava da ogni parte!

Una sera Cipì vide due luci abbaglianti dentro un buco nero. I passerì anziani le conoscevano da tanto tempo. Chi diceva una cosa, chi un'altra...Cipì cominciò a interrogare le mamme passere di quel tetto se sapevano qualcosa sul signore della notte. C'erano degli uccelli che dicevano bene di lui, ma qualcuno gli fece venire dei dubbi. Altri, poi, erano proprio terrorizzati!

4 bambini interpretano un breve dialogo

Passerì: Vedi quelle luci, sono gli occhi del signore della notte.

Alaleggera: Ma chi è? E' un uccello come noi?

Passerì: Non è un uccello come noi perché mangia cose diverse, per esempio mangia i raggi di luna.

Cippicippi E allora a cosa gli serve il becco uncinato?

Passerì: Gli serve per parlare...con chi, non lo so...

Cippicippi : lo ci credo poco, qui c'è un mistero e io lo voglio scoprire.

Becco dolce: Io sono molto triste perché l'altra sera mio figlio è andato a parlare con due stelline e non è più tornato.

Cippicippi: A me ne sono scappati sei. Pensa, erano andati a parlare con le stelline e non sono più tornati!

Beccodolce: Dobbiamo scoprire il mistero dei passerì che scompaiono per andare a parlare con le stelline!

GIARDINIERE Due stelline calate in quel momento dal cielo si erano fermate di fronte a Cipì ed avevano cominciato a giocare tra loro, roteando e diffondendo tutt'intorno bagliori accecanti. Intanto due uccellini si stavano avvicinando alle due luci. Uno era il figlio di Cippicippi, l'altro era il figlio di Chiccolaggiù. Il signore della notte li afferrò con gli unghioni e... gli uccellini sparirono! La notte tornò buia e silenziosa. Cipì e Passerì erano rimasti impietriti dalla paura, poi cominciarono a gridare, pieni di rabbia e di disperazione...**Mascalzone, farabutto, assassino! MOSTRO!!**

Bambini...avete mai avuto paura? ...E di chi?...Avete un nemico? Cosa fa il vostro nemico? Siete nemici di qualcuno?...Descrivete un nemico che vi fa paura, che vi fa arrabbiare, davanti al quale vi sentite deboli, minacciati, indifesi...de-scrivetelo!

i bambini si confrontano sul tema della paura del nemico e descrivono i loro nemici/mostri paurosi su foglietti che consegnano al giardiniere

GIARDINIERE: Mamma mia...quanti nemici...ma...attenti, bambini! Anche in questo giardino c'è qualcuno che si nasconde...potrebbe essere un nemico...cercatelo, e portatelo da me!

i bambini cercano e trovano un "nemico" nascosto da teli, sacchi, stoffa. Lo portano prigioniero al giardiniere. Lui legge ad alta voce e una per volta le descrizioni dei nemici che i bambini hanno fatto precedentemente e la discute con loro. Via via i bambini possono togliere un telo, fino a scoprire che "il nemico" è...una persona.

• **Attività:** drammatizzazione
gioco sulla paura del nemico

- **Materiale occorrente:**
- una sagoma di legno che raffiguri un bambino altezza reale (mt 1,50 circa)
- teli, stoffa, sacchi nettezza per ricoprirlo e nascondere
- fogli su cui scrivere le paure dei bambini, pennarelli

9° FERMATA

Cipì
scopre la potenza del dialogo

L'ASSEMBLEA.

MESSAGGIO: senza un nemico da uccidere non c'è una guerra da combattere:
può vincere la convivialità delle differenze

GIARDINIERE: Pensavo che lui e la sua compagna sarebbero andati via dal giardino, perché quello che avevano visto era davvero orribile. Che potevano fare due passerotti fragili come loro contro una minaccia così impressionante?...

...Ma in fondo...il mostro dagli occhi gialli non era che un gufo! E così...il giorno dopo assistetti ad un fatto incredibile! L'intera comunità dei passeri era riunita sul grande albero, e cinguettava a gola spiegata! Capii che era in corso una discussione molto intensa...ero veramente curioso di sapere come sarebbe andata a finire, allora ho mollato la carriola e mi sono avvicinato, ma piano piano, per non spaventare nessuno! Gruppetti di passeri stavano arrivando dai quattro angoli del giardino, e non erano soli: insieme a loro si avvicinavano il gatto, il gufo, perfino il contadino.

Per la prima volta nella storia del giardino, tutti gli abitanti, anche quelli che da sempre si ritenevano nemici l'uno dell'altro, accettavano di sedersi insieme per cercare una soluzione che permettesse loro di abitare insieme!

Aiutiamoli anche noi...entriamo in questa storia e scriviamo noi il finale!

Il giardiniere (con la bandiera della pace sulle spalle) divide i bambini in 4 gruppi, a rappresentare i passeri, i gatti, i gufi, gli uomini.

1 fase: Ogni gruppo deve confrontarsi al proprio interno e capire di cosa ha bisogno per vivere nel giardino.

- **2 fase:** un portavoce eletto dal gruppo esprime all'assemblea la posizione del proprio gruppo
- **3 fase:** ogni gruppo si riunisce per elaborare una proposta di soluzione concreta e pacifica che tenga conto dei punti di vista emersi.
- **4 fase:** l'assemblea prova ad arrivare ad una soluzione di sintesi il più possibile condivisa.
-

- **Attività:** sperimentare l'assemblea come organo nel quale affrontare i problemi e cercare soluzioni condivise.

- **Materiale occorrente:**

- carta e pennarelli per i gruppi
- palette di legno per votare

10° e ULTIMA FERMATA

Cipì

scopre la festa del vivere insieme

NEMICO AMICO, cantiamo la pace!

GIARDINIERE:

prato davanti alla

si incammina con i bambini verso l'ultima tappa (nel grande
Casa per la Pace)

Da quel giorno, il mio giardino è il più bello del mondo! Qui adesso, tutti vivono in
pace! E per fare festa insieme ai personaggi di questa storia il modo più

bello è...

...CANTARE E BALLARE INSIEME!!!!

Arrivati al pratone e sotto l'Albero della Pace il giardiniere distribuisce ai bambini semplici
strumenti a percussione e il **testo della canzone "Nemico Amico"** e la insegna al gruppo.

La si può cantare e ballare insieme, il clima è di festa e di soddisfazione per la riuscita dell'impegno
a trovare una soluzione di pace.

I bambini a piccoli gruppi e aiutati dalle insegnanti possono **scrivere parole di pace su piccole
tessere di legno forate** da appendere all' Albero della Pace

Viene distribuita una piccola merenda.

...Si può proporre un brindisi a succo di frutta!!!

Un nemico è un amico

Un nemico è un amico
che ti sembra diverso e non lo è,
un fratello che hai perso
e non sai ritrovare più in te.
Una goccia d'acqua azzurra nel mare
in quel mare dove nuoti anche tu,
un nemico è un amico
lui sei tu.

Un nemico è un amico...Amico è!
Stessa voglia di vita che tu hai
stessa musica in mente
le stessissime cose che tu fai.
Anche lui avrà un bel pacco di sogni
e speranze che si porta con sé,
un nemico è un amico
lui è te.

Ma che ti importa del colore,
del passaporto che lui ha
e se non sai che Dio prega
dimmi un po' che differenza farà.

Un nemico è un amico...Amico é!
Anche se non è l'angelo che vuoi,
alla fine dei conti
non siamo mica dei santi neanche noi.
Una volta che nessuno è perfetto
l'importante è fare il meglio che puoi,
un nemico è un amico
lui è noi.

Ma che ti importa del colore,
del passaporto che lui ha
e se non sai che Dio prega
dimmi un po' che differenza farà.

Un nemico è un amico.....Amico é!
che ti sembra diverso e non lo è,
un fratello che hai perso
e non sai ritrovare più in te.
Una goccia d'acqua azzurra nel mare
in quel mare dove nuoti anche tu,
un nemico è un amico

Lui sei...
Noi siamo...
Lui sei...
Noi siamo...
Lui sei...
Noi siamo...
Tutti insieme tu!